



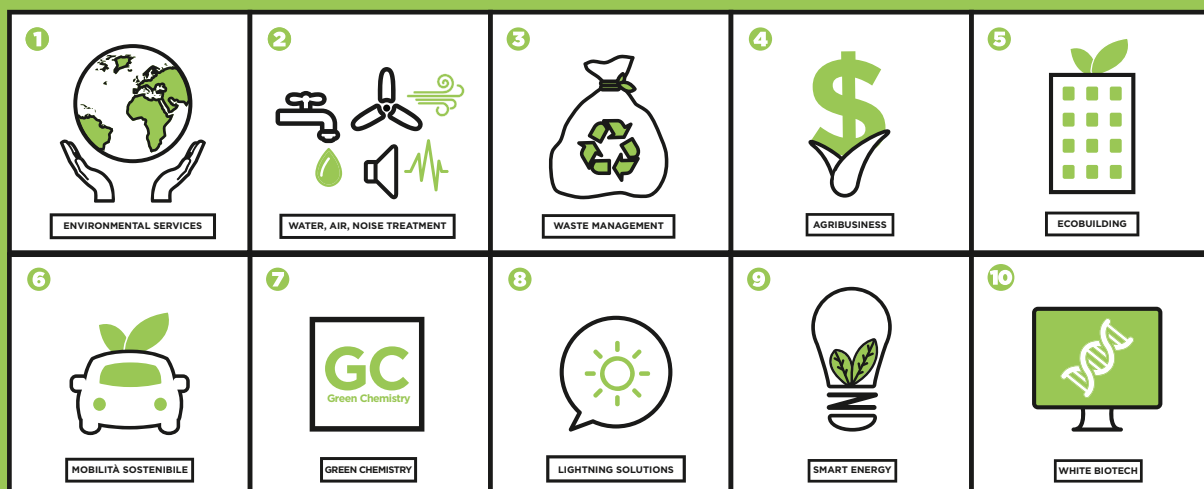
GREEN ECONOMY E FINANZA

Le aziende che operano nel settore ambientale riscuotono sempre maggiore successo nel mondo della finanza e delle politiche degli enti internazionali. Per queste società le parole d'ordine sono: innovazione, internazionalizzazione e crescita

[Testo / **LEONARDO BIANCHI**]

Negli anni la Green economy ha allargato sempre più i suoi confini. Fino a poco tempo fa era normale accostarla solo ai settori favoriti delle politiche ambientali (energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico, ciclo dei rifiuti) mentre oggi non possiamo non includere alcune attività economiche apparentemente lontane ma in cui

10 DIECI COMPARTI PRODUTTIVI DELLA GREEN ECONOMY



l'ambiente rientra in modo trasversale. Dieci sono i comparti produttivi che rientrano nella definizione di Green Economy. Partendo dal generico Environmental Services, passiamo al Water, Air, Noise Treatment, al Waste Management, passando attraverso l'Agribusiness, la mobilità e l'edilizia sostenibile per arrivare fino a Green Chemistry, Lighting Solutions, Smart Energy e White Biotech. Sempre più ampi quindi non solo i confini, ma anche l'interesse che questo settore sta ottenendo da parte dell'opinione pubblica, della finanza internazionale e delle istituzioni governative.

Basti infatti pensare che nell'ultimo meeting annuale del gruppo Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale (Lima, 22 ottobre 2015), le banche si sono impegnate a versare entro il 2020 la somma di 15 miliardi di dollari da destinarsi alla lotta contro i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale.

Segno che economia e finanza si stanno avvicinando sempre più a modalità economiche volte alla salvaguardia dell'ambiente.

Due le aziende che vi presentiamo in questo numero e che rispecchiano a pieno le caratteristiche delle società impegnate in questo mercato (innovazione, internazionalizzazione e crescita).

La prima è **La Montina**, azienda vitivinicola del Franciacorta e la seconda è **Plastica Alfa**, società siciliana del settore idrico e energetico.



Franciacorta (BS),
Tenute La Montina

LA MONTINA I COLORI DI MADRE NATURA

L'area non ha bisogno di presentazioni: siamo nel cuore della Franciacorta, regione incastonata tra le colline bresciane e i laghi lombardi che donano a quest'area il microclima ideale per la coltivazione di uve pregiate. Il terreno poi, calcareo e limo-argilloso, fa il resto, rendendo possibile la produzione di un vino famoso in tutto il mondo e divenuto presto eccellenza del nostro Paese. Tra le aziende storiche della Franciacorta spicca La Montina con le sue Tenute, sviluppate su una superficie vitata di 72 ettari e distribuite su sette differenti comuni della zona, che consentono

alla casa vitivinicola una produzione di 380.000 bottiglie annue.

La storia dell'azienda La Montina è indissolubilmente legata alla famiglia Bozza. Tre dei sette fratelli Bozza (Vittorio, Gian Carlo e Alberto) crearono la società nel 1987 dopo aver acquistato Villa Baiana, dimora appartenente a Benedetto Montini, antenato di Papa Paolo VI, dove hanno continuato la tradizione enologica dei loro genitori. Oggi, i valori tradizionali della produzione del pregiato "La Montina Rosé" nella versione Demi Sec, sono perpetrati dai nipoti Michele e Daniele che hanno saputo abbinare alla tradizione le nuove tecnologie e le forme di comunicazione più innovative che li ha portati, in pochi anni, a vincere numerosi premi. Molte sono le attività che, nel corso degli anni, si sono affiancate alla produzione di vino. Prima fra tutte è Villa Baiana, l'elegante dimora risalente al 1620 che oggi è location ideale per la celebrazione di eventi privati e aziendali di alto profilo. Inoltre, il Wine Shop La Montina è il luogo dove degustare e acquistare non solo il vino prodotto in azienda, ma anche prodotti locali. Anche il centro congressi Baiana è ormai una realtà consolidata: spazio che può ospitare fino a 160 persone sedute e dotato di sistema per videoproiezione, plasma screen, sistema audio e regia audio e luci. Infine il Museo di arte contemporanea (ufficialmente riconosciuto dalla Regione Lombardia) dedicato principalmente all'artista Remo Bianco ma che ospita anche numerose mostre temporanee.





Nel cuore della Franciacorta, tra le colline bresciane e i laghi lombardi, nasce una delle più storiche cantine vitivinicole italiane, le Tenute La Montina



La cantina si sviluppa interamente sotto la collina per circa 1600m², questo per garantire una più naturale escursione termica necessaria per la maturazione dei vini



Da quest'anno, nel pieno rispetto della propria tradizione, La Montina si rinnova nell'immagine, e lo fa affidandosi ai colori, ai valori e agli elementi di Madre Natura, utilizzando colori brillanti e elementi della natura per le proprie etichette e l'immagine della propria azienda.

Una scelta etica ed estetica allo stesso tempo per ribadire un impegno enologico che guarda al futuro e alle sue sfide. I Franciacorta La Montina vengono infatti prodotti con metodo biologico e seguendo le rigide norme del Disciplinare del Consorzio Vini Franciacorta che è da sempre pioniere anche per quanto riguarda la sostenibilità ambientale. Sono infatti numerose le regole che il Consorzio ha volontariamente deciso di adottare tra cui norme più restrittive in materia di utilizzo di agrofarmaci e l'adozione di un programma volontario internazionale (Ita.Ca®) per il controllo delle emissioni di gas serra.

PLASTICA ALFA RISPARMIO E RIUTILIZZO

Plastica Alfa è l'azienda siciliana leader nella progettazione, produzione e vendita di sistemi integrati di tubi e componenti per la gestione efficiente dei consumi idrici ed energetici. L'obiettivo della società, come spiega semplicemente Mario Pace, fondatore e attuale Amministratore Delegato è «Portare l'acqua dove serve, evitando gli sprechi». Plastica Alfa incorpora tutte le caratteristiche delle società della Green economy: elevati tassi di internazionalizzazione (il 72% della produzione viene esportato), ottime crescite e continua spinta verso l'innovazione. Quest'ultimo aspetto è infatti quello che maggiormente contraddistingue la società.

Il laboratorio R&D ha infatti ottenuto nel 2013 la certificazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

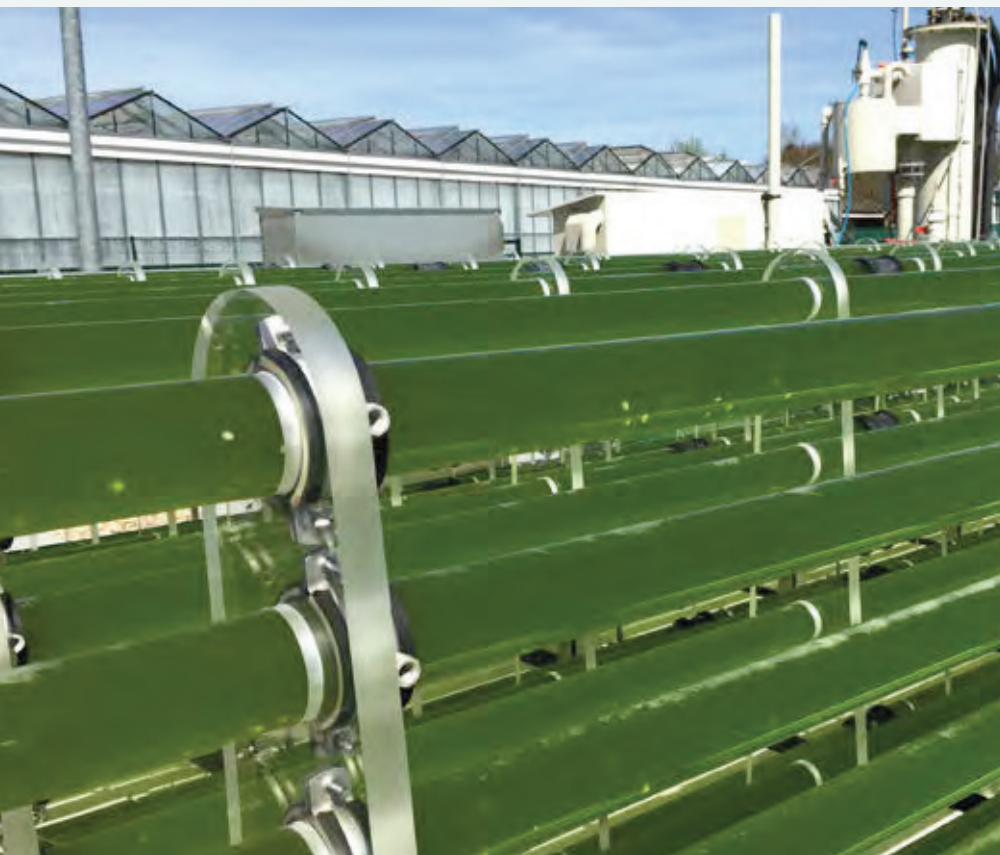


L'amministratore unico Mario Pace e le figlie Josephine e Miriam

La forte propensione allo sviluppo di materiali e sistemi innovativi e le competenze del Reparto hanno inoltre consentito negli ultimi anni di focalizzare l'attenzione nello sviluppo di tecnologie avanzate nel settore della produzione energetica da fonti rinnovabili (eolico, biomasse) e della tutela ambientale con lo sviluppo di fotobioreattori a base polimerica per applicazioni in processi di



Plastica Alfa, produzione raccordi



Fotobioreattori. Alcune tipologie di microalghe, in opportune condizioni di temperatura e in presenza di nutrienti (azoto, fosforo, etc) possono crescere fino a raggiungere concentrazioni di centinaia di milioni di cellule per millilitro metabolizzando l'anidride carbonica.

Le colture algali consumano grandi quantità di CO₂, circa due chilogrammi di CO₂ per ogni chilogrammo di biomassa algale prodotta.

mento algale. Questi processi biochimici si basano sul meccanismo della fotosintesi per cui, alcune tipologie di microalghe, in opportune condizioni di temperatura ed in presenza di nutrienti (azoto, fosforo, etc) possono crescere fino a raggiungere concentrazioni di centinaia di milioni di cellule per millilitro metabolizzando l'anidride carbonica. Le colture algali consumano grandi quantità di CO₂, circa due chilogrammi di CO₂ per ogni chilogrammo di biomassa algale prodotta.

Nella produzione di biofuel, l'efficienza di conversione dell'energia solare in biomassa delle colture algali, e quindi la produttività per ettaro, è molto maggiore di quella ottenibile con le colture tradizionali. Ad esempio, da un ettaro di girasole o di colza si possono produrre 700-1000 kg di olio per anno, mentre le colture algali, se realizzate in adeguati impianti a reattori chiusi o "fotobioreattori", possono superare, nelle nostre regioni centrali e meridionali europee, le 20 tonnellate annue di olio per ettaro. ▲

«Il nostro obiettivo è Portare l'acqua dove serve, evitando gli sprechi»

MARIO PACE, FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO

conversione biochimica di CO₂.

Ad esempio, il progetto BIO4BIO, di cui Plastica Alfa è Project Manager (gli altri attori coinvolti sono PMI ed enti pubblici di ricerca come il CNR e le Università di Palermo, Catania e Messina), mira allo sviluppo di processi integrati di valorizzazione degli scarti di produzione del settore agroindustriale.

L'obiettivo è trasformare un residuo di lavorazione del comparto agroindustriale in un nuovo prodotto per il settore della nutraceutica o della mangimistica e allo stesso tempo produrre energia da fonti rinnovabili mediante processi avanzati di degradazione termochimica.

Nel progetto sono stati sviluppati sistemi integrati di conversione energetica mediante l'impiego di processi di pirogassificazione, in grado di trasformare la frazione solida di biomassa in un producer gas ad elevato potere

calorifico per la produzione di energia.

Ulteriore obiettivo del Progetto BIO4BIO è il recupero della CO₂ prodotta dagli impianti industriali.

Lo scopo è sviluppare sistemi di conversione biochimica dell'anidride carbonica attraverso processi di accresci-



Plastica Alfa, gruppi filtranti